

Venezia, 18 ottobre 2016 - La pesca artigianale
Contributo di Dioniso Crosera, pescatore artigianale di Caorle (Italia)

Buongiorno! Sono Dionisio, classe 1956, vivo a Caorle e provengo da famiglia di pescatori, ne ho avuta conferma da ricerche negli archivi di stato di Venezia. Il mestiere veniva riportato su gli atti ufficiali e documenti, interessante notare che per le mogli dei pescatori spesso veniva riportato la dicitura di: "fabbricatrice di reti". Possiamo immaginare che nel secolo scorso, quando tutte le reti si facevano a mano con il filo di cotone, maglia dopo maglia, quanto sia stato indispensabile per l'attività di pesca la collaborazione delle donne.

La pesca che pratico è basata su metodi tradizionali e artigianali per scelta, per passione e perché credo che questa sia quasi l'unica opportunità per permettere ancora ai giovani un futuro nella pesca.

Un vero ringraziamento, a quanti hanno collaborato per l'evento di oggi, ai presenti ed a tutti coloro che a vario titolo si attivano per permettere alle nuove generazioni di vivere della pesca.

Insieme ad alcuni colleghi pescatori del Veneto mi sono impegnato a verificare se ci sono soluzioni per permettere alla pesca artigianale autentica di continuare a vivere. Contiamo di costituire un consorzio che ci rappresenti presso le istituzioni e proponga soluzioni efficaci a difesa della nostra categoria.

La pesca In questi ultimi decenni la pesca ha subito grandi trasformazioni sia per il progresso industriale e tecnologico i quali inevitabilmente hanno modificato l'ambiente. Le conseguenze hanno determinato, inquinamento, sfruttamento delle risorse ittiche, restrizione delle aree di pesca, diverse attività quali il traffico mercantile, turistico e sportivo condizionando significativamente la piccola pesca artigianale.

Cosa si potrebbe fare oggi per la pesca? quali soluzioni tutti noi possiamo mettere in atto per attutire le difficoltà. Penso che proprio il progetto che Unimar e Medac commissionato da EUROPA DG Mare vada in questa direzione ed insieme si possa trovare soluzioni che rafforzino la piccola pesca artigianale.

Come è noto la piccola pesca artigianale è composta da piccole unità da pesca, con un impatto sul prelievo della risorsa ittica molto basso, soddisfacendo il reddito della maggioranza dei pescatori, mentre la pesca con unità più grandi a livello industriale necessita maggiori prelievi del patrimonio ittico per una minore parte della flotta di pescherecci.

La pesca artigianale potrà sopravvivere se la competizione con le altre attività concederà spazi per esercitare la propria. Una pesca che cerca di conciliare la propria attività con il rispetto del mare, come da millenni ha fatto. Oggi sono cambiati i materiali ma concettualmente i sistemi sono rimasti quelli che usavano gli apostoli al tempo di Cristo. Il punto di forza della pesca artigianale deve essere il rispetto, la custodia della risorsa per il bene delle generazioni future.

Il contributo che vorrei portare non vuole essere una soluzione, preconstituita ma delle domande per cercare risposte insieme a tutti voi:

Cosa è la pesca artigianale? Chi sono i pescatori di piccola pesca artigianale?

Quanti sono i pescatori di piccola pesca artigianale? Quante famiglie vivono di pesca artigianale?

Qual è il loro impatto sul patrimonio ittico? Ci sono spazi per il loro futuro di questo tipo di attività?

È possibile la condivisione delle stesse aree con la pesca draga idraulica, ramponi e volante?

Come è possibile la convivenza con attività nautiche del trasporto passeggeri, balneazione, sportive.

Quanto incide negativamente la pesca illegale? (molto diffusa nei nostri litorali).

Si possono avviare gestioni di aree per la pesca artigianale?

Quale mercato oggi è il più adeguato e risponde alle esigenze del settore?

Tante domande che possono divenire proposte già nel rispondere insieme.

Oggi i mezzi informatici possono aiutare la pesca per far rete vera ed aiutare nella diffusione dei Dati.

Alcuni esperti economici dicono che il vero Mercato viene fatto dalla domanda mentre l'offerta si adegua e ottimizza, dalla capacità di risposta ne risulta il successo. È fondamentale avere sempre uno sguardo aperto e considerare che il patrimonio ittico è una risorsa esauribile, che dalla risorsa dipendono moltissime famiglie di pescatori e spesso di piccola pesca, e che tutti noi abbiamo un credito verso le future generazioni.

Con la massima disponibilità per un lavoro efficace rimango a disposizione e ringrazio tutti voi per il lavoro svolto e da fare, con i pescatori.

L'informatica può aiutare la pesca artigianale

Con dei tablet con programmi semplici ogni impresa può comunicare con: la ricerca per i dati statistici, il ministero per licenza e controllo unità, con i mercati ittici per gli obblighi di tracciabilità e trasporto, con i clienti diretti, mercati ittici, ristoranti e famiglie, inoltre potrà far vedere con foto e video il prodotto, l'attrezzo usato e l'ambiente per fornire ai clienti informazioni dirette che informino della particolarità di prelievo rispettoso. Un valore aggiunto che si diffonde con le nostre idee

Dionisio Crosera - Fisherman